

TEATRO FILARMONICO. La coppia di comici questa sera alle 21 alla rassegna Cantautori Doc

Ale & Franz, una boccata di Gaber e Jannacci

«Erano stralunati, profondi, coraggiosi e umani. Vi porteremo a Milano facendovi respirare quell'aria che ha fatto crescere noi e altri artisti»

Andrea Sambugaro

Potrebbe essere uno spettacolo da leccarsi baffi, perché a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, Francesco Villa era intervenuto alla presentazione della manifestazione teatrale «Milano per Giorgio Gaber», insieme ad Alessandro Besentini, con un paio di insoliti, almeno per lui, baffetti. L'avrete capito: Besentini e Villa sono Ale & Franz, la coppia della panchina di *Zelig*, di *È tanto che aspetti?*, *Aria precaria*, *Lavori in corso* ma anche di *Gaber, Jannacci, Milano, Noi*, il nuovissimo spettacolo che dopo essere andato in scena al Piccolo per la manifestazione dedicata al Signor G approda questa sera alle 21 al Filarmónico, inserito nella rassegna Cantautori Doc organizzata da Eventi.

L'humus della vis comica del duo è lo stesso che ha sempre alimentato l'arte di Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci, «due che avevano il coraggio di guardare il mondo con le proprie idee, vedere dentro la vita di ognuno, raccontare le piccole, le sconfitte, le paure che ci accompagnano», dicono Ale e Franz. «Gaber e Jannacci avevano il coraggio di vivere storie non sempre vincenti e la forza di trasmettere emozioni vere: i fallimenti di una vita, la delusione degli ideali, la conoscenza profonda di sentimenti penetranti, come l'amore. La gioia della vita. Ecco, per noi sono questo».

Ale & Franz si sono incontrati all'inizio degli anni Novanta al Cta (Centro Teatro Attivo) di Milano, dove frequentavano corsi e laboratori di formazione professionale per intraprendere una carriera nel mondo artistico. Quattro anni di differenza - Franz ne ha 44, Ale ne ha compiuti 40 due settimane fa - ma tanti aspetti in comune: surreali e stralunati (più Jannacci che Gaber), se la



Ale & Franz, qui insolitamente con i baffi, alla presentazione a Milano di *Gaber, Jannacci, Milano, Noi*



Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci

cavano anche con la musica e in questo sono accostabili sia all'autore di *El portava i scarp del tennis* che a quello di *La libertà*, per citare solo le prime due canzoni che ci vengono in mente. Lo scorso anno, tra l'altro, Ale ha suonato la chitarra e Franz la tastiera nel tour di Enrico Ruggeri *C'era un tedesco, un francese e un italiano*. E poi c'è la capacità comune di far emergere l'uomo dai suoi aspetti più naturali, dalla quotidianità e dalla sua comicità intrinseca. «Gaber e Jan-

nacci», spiegano i due comici, «ci hanno fatto vedere che coloro che si muovono e vivono accanto al nostro fianco, che camminano nelle strade, che respirano la nostra stessa aria sono uomini, persone, uguali a noi. Perché un amore andato male è una storia che abbiamo sentito mille volte, e mille volte ancora sentiremo. Perché le emozioni non finiscono mai».

In scena la coppia sarà accompagnata da una band composta da Luigi Schiavone, Fabrizio Palermo, Francesco Luppi e Marco Orsi, proprio l'abituale gruppo di Ruggeri che in Besentini e Villa ha fatto scattare la molla del passaggio dalla sola recitazione al canto. «Abbozziamo sempre un paio di canzoni di Gaber e un paio di Jannacci, tra cui *Destra sinistra* e *Sun sciupà*, strumentali a quanto raccontiamo». Per quanto riguarda i testi, le parole di Ale e Franz si mescolano a quelle di Gaber («Jannacci no, troppo estem-

poranee e improvvisate le sue chiacchierate con il pubblico per essere replicabili»).

«In *Gaber, Jannacci, Milano, Noi* vogliamo mostrare, da un palco, come un percorso profondo come quello di Jannacci e Gaber abbia a sua volta aiutato e guidato la riflessione di tanti altri artisti, mostrare al pubblico come in quei pensieri, in quelle parole, in quelle note, ci sia anche il punto di partenza della nostra storia, di noi due che abbiamo avuto la fortuna di respirare la stessa aria di Milano che Gaber e Jannacci respiravano». Già, perché il palo della banda dell'Ortica, quello che era fisso che scrutava nella notte e «l'ha vist na gota, ma in cumpens l'ha sentu nient», e il Ceruti Gino, che gli amici al bar del Giambellino chiamavano drago e che è tornato in libertà grazie a un condono, nella banda di Gin & Fizz - Ale & Franz versione gangster - ci starebbero naturalmente. ●

L'INTERVISTA

di Giulio Brusati



Luca Carboni: sarà in concerto il 5 giugno al Teatro Romano per il Festival della bellezza

LUCA CARBONI

«Ho detto subito sì al Festival della bellezza»

Dice che «l'idea di un festival dedicato alla bellezza» lo affascina e che ha accettato l'invito a tenere un concerto - al Teatro Romano, il 5 giugno alle 21,30 - per «tornare a suonare, dopo una pausa di diverso tempo, le canzoni del disco *Fisico & Politico*» e per «verificare se la bellezza di questa mia musica non si sia sciupata». Luca Carboni è uno strano tipo di cantautore: nato troppo presto per far parte dell'onda della canzone d'autore anni Settanta e troppo pop per essere incluso (da chi ha troppe barriere mentali) tra i cantautori veri e propri. Eppure ha scritto brani entrati nella storia della canzone, capolavori come *Silvia lo sai*, amata da artisti come Franco Battiato.

Che te ne pare, Luca, del Festival della bellezza?

Notevole, davvero notevole (tra gli ospiti: Daverio, B-H Lévy, Galimberti, Cacciari e Arbasino, ndr). Quando mi

hanno chiamato, ho detto subito sì, anche se il tour è finito da parecchio e in questi giorni sono in studio a registrare il disco nuovo.

Dunque non pensi al concerto al Romano?

Sì, no, cioè, ci penso anche. Ma la testa, oggi almeno, è sul disco nuovo, sul giro di basso che devo trovare per quel pezzo, sugli arrangiamenti. Ma tornare a suonare le canzoni di *Fisico & Politico* sarà un modo per rivivere le emozioni di una tournée che per me ha voluto dire molto.

E poi a Verona non avevi fatto tappa, giusto?

Eh già, l'avevo saltata! Rimedio con il Festival della bellezza, no? Così amici e fan che ho a Verona e provincia potranno ascoltare i brani, anche quelli inediti, di *Fisico & Politico*.

Con quel disco festeggiavi trent'anni di musica e con te c'erano diversi artisti come Tiziano Ferro, Elisa, Jovanotti,

Bosé, Battiato, Antonacci, Cremonini, Bersani e...

E Alice che sarà con me anche a Verona. Ci siamo conosciuti negli anni Ottanta. È un grande onore averla come ospite e cantare con lei *Farfallina*. La sua versione m'è rimasta nel cuore. Da lì è nato un bellissimo rapporto. Ho partecipato anche al suo nuovo album.

In Italia si vive spesso di contrapposizioni, anche nel pop (pensiamo a Vasco Rossi-Ligabue, per dire). Cosa si prova ad avere continui attestati di stima da parte dei colleghi?

I loro complimenti mi emozionano. *Fisico & Politico* è nato così, dalla voglia di artisti miei amici e conoscenti, di ricantare le mie canzoni. Più che una mia raccolta, è la loro visione della mia musica. Alla fine è uscito un album che suona come un bilancio. Sereno, però; senza nostalgia.

Adesso che sono in auge le voci pop in cerca di autori, non ti piacerebbe tornare a scrivere per altri, come facevi per gli Stadio all'inizio degli anni Ottanta?

Sì. Adesso è un po' come negli anni Sessanta: si fa molto ricorso agli autori. Mi piacerebbe scrivere per qualche voce giovane. Se ho canzoni pronte? Sì, ma quelle che ho scritte, mi servono per il prossimo album. Chi vuole un mio brano, dovrà aspettare ancora un po'.

RASSEGNA. Il 5 luglio la Big Band Ritmo-Sinfonica Città di Verona, il 19 luglio i Mosaika

Debutta «Baldo in musica» Porta le orchestre in montagna

Dalla Storiville Jazz Band (7 giugno) al Wood Quintet (23 agosto)

Beppe Montresor

Luoghi di montagna davvero incantevoli, in diversi angoli nel magnifico e variegato comprensorio del Monte Baldo, che ospiteranno quattro diversi concerti, protagoniste altrettante formazioni tutte di alta qualità, che hanno nella comune presenza di un musicista preparato ed eclettico come Marco Pasetto un trait-d'union a garanzia doc. Questi i tratti distintivi della prima edizione di «Baldo in musica», rassegna inserita nel cartellone di «Baldo Festival» 2015,

iniziativa che, pur con le dovute proporzioni, segue un po' le tracce del più celebrato e consolidato festival dei «Suoni delle Dolomiti».

PRIMO APPUNTAMENTO domenica 7 giugno a mezzogiorno, alla Malga Zovello in comune di Brenzone, con il concerto della Storyville Jazz Band. La Malga è situata a quasi 1.000 metri di altitudine, con vista su Baldo e lago di Garda: ci si può arrivare in auto da Brenzone (la salita è molto ripida) o da Prada di San Zeno di Montagna (in auto, 15 minuti circa, o a piedi, un'ora circa, andan-

do verso la Val Trovai). Attiva dal 1986, la Storyville è tra le più considerate jazz band italiane in ambito tradizionale. Ha realizzato parecchi cd, partecipato a diverse trasmissioni televisive su Rai e Mediaset, e collaborato con musicisti di fama nazionale come Renzo Arbore, Gianni Basso, Franco Cerri, Gianni Coscia, Lino Patruno e molti altri.

Domenica 5 luglio, alle 18, «Baldo in Musica»... scende nella chiesetta di San Michele di Gaium (Rivoli) per il concerto della Big Band Ritmo-Sinfonica Città di Verona, ensemble come banda cittadina rappre-

sentante il Comune di Verona attiva già negli anni Quaranta. L'attuale denominazione risale al 1995, e dal 1997 la banda è sotto la direzione di Pasetto, con collaborazioni prestigiose come quelle con le cantanti Cheryl Porter e Silvia Testoni, il cantante e compositore Alan Farrington, il pianista Paolo Birro. Tra jazz, blues, classicità, swing, e progetti teatrali.

DOMENICA 19 LUGLIO a mezzogiorno si ritorna in Malga al cosiddetto Ottogono in comune di Ferrara di Monte Baldo (da cui è raggiungibile in auto o a



Malga Colonei di Pesina: ospiterà il quarto e ultimo concerto di «Baldo in musica»

piedi - circa 40 minuti - seguendo l'indicazione per il «Soggiorno Gresner», gestito dalle religiose proprietarie della vicina Malga). Nel cortile di quest'esempio perfettamente conservato di stalla montebaldina si esibirà l'ensemble Mosaika, formato da più di trenta musicisti italiani ed immigrati, costituito da circa un anno. Musiche e canti dal mondo,

dalla Guinea Bissau alla Finlandia, dalla tradizione cingalese a quella cimbra, e molto altro ancora. Il gruppo, nato per iniziativa congiunta di Cestim, Ulss 22 e Rete Tante Tinte, è diretto da Pasetto e dal Maestro percussionista Tommaso Castiglioni.

«Baldo in musica» si concluderà domenica 23 agosto a mezzogiorno, alla Malga Colo-

nei di Pesina (raggiungibile a piedi da Malga Valfredda, a sua volta raggiungibile in auto dalla Strada Grazianni a Spiazzi, o invece da Naole - Rifugio dei Fiori, sopra Prada di San Zeno di Montagna, un'oretta a piedi una volta conclusa la strada asfaltata) con la musica raffinatissima del Wood Quintet, tra jazz, cameristica ed etnica. ●